

Occupazione. L'indagine di Coldiretti/Swg: oltre 59mila le aziende under 30 iscritte alla Cdc, il 70% è orientato all'innovazione

Per i giovani il lavoro è in campagna

Trend in controtendenza: assunzioni in crescita del 3,8% rispetto all'anno scorso

Annamaria Capparelli

Nelle campagne c'è posto per i giovani. Mentre tutte le strade lavorative sono sbarrate e i dati sulla disoccupazione giovanile sono sempre più allarmanti, l'agricoltura viaggia in controtendenza con un incremento, rilevato dall'Istat, del 3,8% delle assunzioni rispetto allo scorso anno. E con una mirata politica di incentivi il settore potrebbe garantire la creazione di 200mila nuovi posti. In attesa del piano-giovani che sta elaborando il ministro del Lavoro, Enrico Giovannini, la Coldiretti ieri, in occasione dell'assemblea nazionale del movimento giovanile, ha presentato un'indagine che traccia lo spaccato della condizione giovanile in tempo di crisi e ha soprattutto avanzato alcune proposte.

Per favorire la staffetta generazionale l'organizzazione propone, per esempio, di sospendere il pagamento di imposte e contributi per cinque anni alle imprese familiari in cui sia in corso un avvicendamento alla conduzione. O ancora, di supe-

rare le attuali restrizioni normative che impediscono nei campi l'accesso ai tirocinanti.

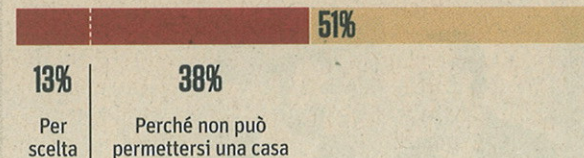
Dall'indagine Coldiretti/Swg emerge che in Italia oggi non ci sono né choosy, né bamboccioni, ma solo «neet» (not in education, employment or training), una categoria nella quale sono parcheggiati oltre 2 milioni di giovani che non studiano e non lavorano. Una miniera di energie a cui il movimento giovanile della Coldiretti si rivolge indicando nell'imprenditoria agricola una chance. In un paese in cui un quarantenne su 4 vive ancora con la paghetta dei genitori e il 51% dei giovani è costretto a rimanere in famiglia, fare impresa agricola - ha affermato il delegato dei giovani Coldiretti, Vittorio Sangiorgio - è possibile. Sono oltre 59mila le aziende under 30 iscritte alla Camera di commercio, il 7% del totale, ma si tratta delle imprese (70%) orientate all'innovazione e alla multifunzionalità, dall'agriturismo alle fattorie didattiche, e i 2/3 sono certificate. E ieri sono stati presentati alcuni esempi di agringegno che fanno business: da una

linea di agrivestiti al prato pret a porter da srotolare a ogni occasione, dall'olio in confezione spray ai funghi coltivati sui fondi di caffè. Secondo Sangiorgio l'agricoltura oggi fa tendenza e lo conferma il 38% dei giovani che ha dichiarato di preferire la gestione di un agriturismo all'impiego in una multinazionale.

«Una netta inversione di tendenza - ha sottolineato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini - perché venute meno le garanzie del posto fisso sono emerse tutte le criticità di lavoro che in molti considerano ripetitivi e poco gratificanti rispetto al lavoro in campagna». La conferma? Il 42% dei giovani si dichiara pronto a fare l'agricoltore se avesse il terreno. Terra e credito infatti sono i principali fattori di freno. «Il 65% dei giovani - ha sottolineato Sangiorgio - lamenta la difficoltà di accesso al credito, mentre il 67% ritiene necessari strumenti di finanziamento agevolato. E' ora di smetterla di prendere i soldi dall'economia reale per darli a quella virtuale». Intanto i giovani Coldiretti stanno portando

Contro la crisi

VIVE CON I GENITORI



GIOVANI AGRICOLTORI



IL FASCINO DELLE ATTIVITÀ RURALI



Fonte: analisi Coldiretti/Swg

avanti il loro progetto con CreditAgritalia (il consorzio fidi) attraverso il quale sono stati finanziati 57 milioni di investimenti per 760 giovani imprese, 20 milioni in più rispetto al 2012 e in campo c'è un nuovo plafond di 100 milioni.

Il ministro delle Politiche agricole, Nunzia De Girolamo (il più giovane del governo Letta), ha ribadito il suo impegno per sostenere le aziende junior. Intanto è pronta a inserire le proposte agricole nel «piano Giovannini» e comunque è decisa ad applicare in Italia, indipendentemente dalle decisioni europee, la maggiorazione del 25% dei contributi ai giovani in discussione nella riforma della politica agricola comune. Sul fronte del credito oltre a interventi con Ismea e Abi, il ministro insiste su un sistema di anticipazioni legate alla vendita dei terreni demaniali. E infine una rassicurazione: la sospensione dell'Imu agricola è solo l'inizio. Prossime battaglie la cancellazione e lo stop all'aumento Iva.